



NO AL PONTE SULLO STRETTO

Fisac Cgil Calabria / Reggio Calabria

Per la Fisac Cgil Calabria il progetto di realizzazione del ponte sullo stretto costituisce uno spreco di risorse pubbliche, un'opera inutile ed estremamente dannosa per il territorio, dalla quale nessuno trarrà giovamento se non i grandi gruppi imprenditoriali del settore delle costruzioni e gli speculatori.

Inoltre una delle maggiori criticità consiste anche nel rischio concreto di infiltrazioni della criminalità organizzata. Al riguardo, il nuovo Codice degli appalti espone il sistema a nuove permeabilità attraverso l'introduzione del sistema degli affidamenti diretti. A questo si aggiungerebbe una nuova legislazione tendente a tutelare i poteri forti che passa dall'abrogazione del reato di abuso d'ufficio, alla stretta sulle intercettazioni ambientali già approvata di recente in Senato.

Insomma c'è il rischio concreto che i cantieri del ponte diventino una sorta di "Luna Park" per le cosche.

Questo governo di destra però è determinato a realizzare un'idea storica del capitalismo italiano che risale alla seconda metà degli anni '50 e che è stata riproposta periodicamente da vari governi che si sono succeduti (nell'ultimo periodo storico Berlusconi e Renzi).

Nonostante l'opera sia da oltre 60 anni ancora sulla carta, già sono stati spesi svariati milioni in studi di fattibilità e di progettazione che sono finiti nelle tasche di comitati di interesse, società di progettazione e multinazionali delle costruzioni.

Come Fisac Cgil Calabria continuiamo a denunciare l'inutilità di quest'opera voluta per alimentare speculazione e occasioni di profitto, che non renderà più vicine la Sicilia con la Calabria. Un'opera che non servirà a determinare nuove dinamiche di sviluppo del territorio, ma che di sicuro genererà un disastro ambientale enorme ed un ingente sperpero di fondi pubblici che invece andrebbero destinati alla sanità, all'istruzione e al sistema dei servizi pubblici, così come alla salvaguardia e tutela del territorio.

Documento curato da Dario De Santis per la Fisac Cgil Reggio Calabria e Calabria

15 novembre 2024